

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si in-
 adano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cen-
 tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — la
 terza pagina sopra la firma (serolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 di CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 10, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

PER LA STAMPA CATTOLICA NEL FRIULI

Abbiamo l'altissimo onore ed il contento di annunciare ai nostri amici che Sua Santità Leone XIII si è degnata nella sovrana sua munificenza di regalarci un dono a beneficio del *Cittadino Italiano*.

È un cammeo magnifico, legato in argento dorato, con elegantissimo lavoro in stile etrusco.

Il cammeo ci dà l'effigie dell'amatissimo Santo Padre finalmente eseguita e, ciò che più monta, somigliantissima.

Il cospicuo regalo è chiuso in elegante astuccio.

Questo preziosissimo dono farà certamente la consolazione di quel socio del *Cittadino Italiano*, al quale la sorte sarà favorevole.

Siccome poi il dono del Santo Padre deve tornare utile al nostro giornale, ci riserbiamo di indicare, nel prossimo numero, quali dei soci avranno diritto di concorrere al bellissimo premio.

Per oggi ci accontentiamo di eccitare tutti i vecchi amici a spedirci tosto l'importo anticipato della loro associazione.

Il prezioso dono del Santo Padre è già esposto nella libreria del Patronato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 30 dicembre 1894.

Un saluto al simpatico *Cittadino Italiano*, un augurio pure perchè nel diciottesimo anno di sua vita trovi, per quanto lo permette la vita giornalistica, meno spine nel suo sentiero; sempre maggior numero di soci e di lettori; ogni aiuto morale e pecuniario, sì che esso possa, a seconda dei desideri dell'ottimo suo direttore, e di tutta la redazione, avere direttamente dalla Capitale le più interessanti notizie tutti i giorni.

Il giornale cattolico provinciale è divenuto una necessità, né lo potranno mai sostituire i giornali cattolici regionali, fin tanto che ogni provincia del *beatissimo* nostro regno conta tre, quattro, fin cinque e più organi liberali sempre intenti ad abbagliare la pubblica opinione; a nascondere lo stato vero della posizione; a soste-

tere, magari con contraddizioni, chi sta al governo, sia destro o sinistro ed anche con *sofferense*, pur ch'esso neghi alla Chiesa quella libertà a cui per ogni legge ha diritto.

Il giornale cattolico provinciale è una necessità, massime per tener alta la nostra bandiera che la stampa liberale vorrebbe vedere piegata; è necessario per combattere gli errori dei fogli locali, per far cadere la loro maschera e per ibugiardarli quando calunniano, per metterli a posto quando con una sfacciataggine indescrivibile la fanno da dottoroni contro le leggi di Dio e della Chiesa.

Io auguro la maggior diffusione possibile a tutti i giornali cattolici dei grandi centri, ma li vorrei sempre accompagnati dal giornale cattolico in ogni diocesi; questo è non solo il complemento, ma la forza vitale per ogni interesse cattolico. Godo per ciò degli incoraggiamenti che, fin dall'alto, vengono al *Cittadino Italiano*; veneto io pure, godo che a Padova sieno finalmente soddisfatti i voti di quel sapiente e venerato Vescovo e che colà pure col nuovo anno esca il giornale cattolico quotidiano.

Il Veneto coi suoi cinque giornali cattolici dà splendido esempio alle altre regioni, ed insegna come si deve lottare per vincere. L'amore alla religione ed alla patria oggi più che mai va provato coi sacrifici, né v'ha sacrificio più utile e bello di quello di sostenere la stampa cattolica che illumina, difende, incoraggia, raduna le forze tutte indirizzandole al centro dell'azione e del comando che sta nel Vaticano.

Leone XIII, splendore della Chiesa, gloria somma d'Italia, ama, vuole, incoraggia la stampa cattolica, e voi ne siete stati onorati or ora di novella prova per il magnifico dono ricevuto dal grande Pontefice. Possa tale generosità del Santo Padre venire apprezzata a modo, sì che otteniate per il nuovo anno quel maggior bene che pure il vecchio vostro corrispondente vi desidera.

Le feste del Santo Natale tengono assopita la politica; si potrebbe dire « ora l'inniquità dorme, veglia solo la Chiesa ». In Vaticano il Vicario di Cristo riceve gli omaggi di tutto il mondo. Imperatori, re, presidenti di repubbliche a mezzo dei loro rappresentanti, umiliano ossequi, auguri al santo Nocchiero che impavido, fra i furibondi marosi, regge la navicella di Pietro. Il Vaticano è vita che dovunque si ammira, è ancora, di cui ogni governo sente il bisogno. Solo i ciechi, che stanno allo sgoverno d'Italia nostra, di tanto tesoro che abbiamo in casa punto s'accorgono.

Ieri è giunto l'ambasciatore di Nicolò II, il principe Alessio Lobanow consigliere privato di sua maestà, segretario di stato e senatore. Lo ha invitato a Roma, al Vaticano, il nuovo imperatore delle Russie per annunciare ufficialmente al Santo Padre il suo avvenimento al trono. Nicolò II con quest'atto, e con la scelta di tale personaggio per compierlo, prova certamente quanta sia la venerazione in cui tiene il nostro Santo Padre Leone XIII e quanto apprezzi la potenza morale del Papato. Ieri stesso, nelle ore pom. S. E. il principe Lobanow si è recato a far visita al Cardinale Vicario, in una al sig. Isvolsky ministro residente in Russia presso la Santa Sede.

Crispi, co' suoi crispini, intanto, dorme e sogna di salvare l'Italia senza il Papa. Sogna anche di vincere l'opposizione fattagli dai vecchi amici; sogna di ricomprire l'uomo necessario e dalle mani *nette*, ad usare la frase del giorno. Forse sogna anche di diventar principe ora che sta per fare principessa l'adorata sua Giuseppina. Ad essa assegnò per dote una rendita annua di 30 mila lire, più un vilino del reddito presunto di 10 mila lire. Ma la Giuseppina vuole anche un altro vilino che sta in costruzione e babbo l'accosterà, mentre mamma Lina la regala di una bella tenuta in provincia di Siracusa. Altro che cambiali in sofferenza!...

Il *pluco mentitore* può si turbare i sonni a certa genta, ma Crispi beato per la sua Giuseppina principessa, può dormire tranquillo: il ronzio degli avversari non lo offende, egli riposa per meglio godere delle nozze. Arrivederci quanto prima.

F.

Un passo avanti!

L'omaggio degli ufficiali di marina americani a Leone XIII, la seconda festa di Natale, segna un nuovo passo avanti di questo pacifico conquistatore del mondo.

Il Congresso degli Stati Uniti avea fatto voto perchè il Papa partecipasse alla Mostra mondiale di Chicago; e il Papa acconsentì, mandandovi pregevoli documenti storici e oggetti d'arte, togliendoli agli Archivi Vaticani. Vi erano fra gli altri la lettera di Nicolò V, la Bolla di Alessandro VI a Ferdinando e Isabella del 3 maggio 1493; la Bolla di Alessandro VI del 4 maggio 1493 in cui il Papa encomia la scoperta di Colombo e traccia una linea di separazione fra i domini di Spagna e Portogallo; altre Lettere e Bolle dei Papi relative alla scoperta d'America, mappe antichissime, la Carta Borgiana dell'America di Diego Ribero, ritratti e busti di Pontefici, Codici preziosi e antichi, *fac-simile* di documenti diplomatici importantissimi, ecc. — Il tutto fu ordinato nell'edificio, che rappresentava il Convento della Rabida dal signor William E. Curtis, direttore dell'Ufficio delle Repubbliche americane e capo della Sezione Latino-Americana dell'Esposizione. Il *Vatican Exhibit* fermò l'attenzione dei visitatori più intelligenti, e valse a stringere viepiù le buone relazioni tra il Padre dei cattolici e il Governo degli Stati Uniti.

Chiusa l'Esposizione, gli oggetti del Vaticano furono, non mandati, ma accompagnati a Roma sulla nave americana *Detroit*, e scortati da soldati americani armati di tutto punto; una Commissione fu incaricata di consegnarli al Santo Padre.

Il *Detroit* diè fondo a Napoli; il comandante venne a Roma, e poichè conobbe che il tramite diplomatico dell'ambasciatore presso al Quirinale non era gradito al Vaticano, trattò la consegna col rettore del Collegio Nord-Americano; tornò a Napoli, prese seco gli ufficiali e i marinai armati colle casse preziose, e mercoledì, 26, le casse attraversarono Roma in gran pompa, e si portarono al Vaticano, dove il Papa accolse con paterna bontà gli inviati di quella libera e generosa Nazione.

Parlò Leone XIII, manifestando la sua simpatia per gli Stati Uniti, di cui lodò i rapidi progressi nella civiltà, si rallegrò specialmente della marcia trionfante che vi fa il Cattolicesimo, il quale è in via di prosperar sempre più; e annunciò che pubblicherà fra poche settimane un'Enciclica all'Episcopato americano.

La cortesia, la riverenza di quel Governo al Papa sono i prodromi di uno stabilimento di relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e il Vaticano. Così ad una ad una, e che, tutte le nazioni civili tornano ad aggrupparsi intorno al Capo della Cattolicità: dopo la Prussia luterana, l'Inghilterra anglicana; dopo l'Inghilterra, la Russia scismatica; dopo la Russia, l'America del Nord, fino ad oggi protestante, e fra poco, come è a sperare, cattolica. Tanto è vero, che il Cattolicesimo, civiltà e libertà vera non si escludono: anzi si trovano necessariamente congiunti.

Il Papa va avanti rapido, sicuro, glorioso... e questi altri, dopo venticinque anni di intrighi, di scroccherie, di violenze sono tornati addietro di un secolo, e si sono affogati nella melma!

Il Papa al « Detroit »

Il Santo Padre ha fatto rimettere al Comandante della nave americana *Detroit* una sua grande e magnifica fotografia nel margine della quale ha scritto di sua mano: *Deus, magnificata est gloria tua super coelos.* LEO XIII.

GRANDEZZA REGALE

Fuscolino scrive da Roma, al *Citt. di Genova*:

L'annuncio della morte di Francesco II arrivato a Roma improvvisamente ha addolorato non solo coloro che avevano avuto l'onore di avvicinarlo nel decennio in cui fu ospite del Papa, non solo coloro che hanno conservato la loro fedeltà al diritto antico, ma tutti quelli che rispettano la sventura sopportata con regale dignità, tutti quelli che hanno osservato di che virtù, di che modestia, di che disinteresse fosse e-

sempio quest'uomo a cui, tolto il trono colle cannonate, si cercò di togliere il rispetto della storia coi vii improprietà e colle infami calunnie.

Francesco II divenuto re giovanissimo, privo d'ogni noviziato d'affari, circondato da traditori, perdetto ad un tempo non solo il regno, ma anche la fortuna privata. A Roma era costretto a tenere i mobili a nolo perchè non aveva denaro per acquistarne. A Parigi abitava un terzo piano, e la sua casa era montata come quella d'un particolare discretamente agiato; nulla di più. Eppure non solo non si udiva rimpiangere i tempi che furono, ma la sua rassegnazione giungeva fino ad esser giudice severo della causa propria, ma ad essere d'una indulgenza, che in altri sarebbe parsa eccessiva verso i suoi spogliatori.

Un paio d'anni addietro un signore andò a prestargli i suoi omaggi a Parigi e ad interessarlo per un'opera di beneficenza che riguardava Napoli. Egli contribuì, dolente che la sua condizione finanziaria non gli permettesse di far di più. Poi messisi a parlare di politica Francesco II gli disse: « Non crediate che io m'illuda d'un mio possibile ritorno, nè che mi sia illuso mai. Io non ho voluto abdicare per non ledere la questione di principio, e per non ricusarmi alla solidarietà che mi unisce agli spodestati. Ma non ho mai pensato che i miei diritti potessero ritornare esercitabili. La nostra stirpe ha reso grandi servizi alla Chiesa e alla civiltà, ma ha avuto anche essa i suoi torti. Adesso credo che il suo ufficio sia finito. Ma lo credo anche finito per le dinastie in genere. Quanto all'Italia essa ha una sola grande questione, quella pontificia. Se riuscirà ad accomodarla, e a far pace col Papa su tutto il resto può stare tranquilla. Ma che errore hanno fatto i liberali coll'andare a Roma! Cavour aveva troppo ingegno, non l'avrebbe commesso. » Queste parole mi furono comunicate dal suo interlocutore, ed io me le appuntai.

Io non so se i suoi apprezzamenti fossero tutti giusti, ma certo erano meravigliosi in un uomo che era stato così iniquamente spogliato ed offeso.

Quando la Regina Maria Pia di Portogallo fu l'ultima volta a Parigi, Francesco II le fece chiedere se lo avrebbe veduto volentieri. La figlia di Vittorio Emanuele s'affrettò a far sapere al figlio della Ven. Cristina di Savoia che sarebbe stata lietissima della visita. E allora il Re andò da questa parente dicendole che l'aveva fatta prevenire, perchè non avrebbe voluto che gli antichi dissensi di famiglia avessero potuto renderle meno graditi i suoi saluti. E allora le disse aver saputo che Napoli aveva preso negli ultimi tempi molto sviluppo, ed essersene rallegrato assai per l'affezione che gli conservava la sua città natale. E le disse anche parole d'augurio perchè le condizioni d'Italia nel nuovo regime fossero prospere e tranquille.

Che impressione deve aver fatto nella Regina di Portogallo un linguaggio così delicato e così superiore! E quanto avrà invidiato il diritto che il suo cugino aveva acquistato colla sventura di guardare con tanta serenità a quel passato, a cui alcuni parenti più prossimi a Lei non possono guardare nello stesso modo. Questo aneddoto fu raccontato da Re Umberto, il quale dopo aver letto ad altri la lettera di Maria Pia soggiunse fra riconoscente e triste: « Eh! dopo quello che gli abbiamo fatto, chi si sarebbe aspettato un linguaggio simile! »

Al matrimonio d'una signorina italiana celebrato a Vienna l'anno scorso, una signora siciliana si trovò in presenza di Re Francesco e fu imbarazzatissima, perchè si vide obbligata a farsi presentare, mentre come dama della Regina Margherita credeva riuscirci sgradita.

Un'altra signora s'incaricò di toglierla d'impaccio informandone il Re, ed egli andò incontro alla signora siciliana e le parlò subito della posizione che essa aveva, dicendole che non dovesse prendersi alcuna soggezione di lui, perchè i suoi tempi erano passati da un pezzo. Queste mortificazioni involontarie e nobilissime, piene di semplicità e di abnegazione dava egli a chi lo aveva scacciato, a chi l'aveva dimenticato. Dove altri adoprano la recriminazione egli adoprava una affettuosa e terribile indulgenza.

Un giorno un altro signore nemichissimo

IL CITTADINO ITALIANO

ANNO XVIII

Chi vuol ricevere per posta un bellissimo ricordo del IV Centenario della S. Casa di Loreto, e una copia della vita letteraria e delle poesie del SANTO PADRE LEONE XIII, spedisca tosto alla Amministrazione del nostro giornale lire 20 prezzo d'abbonamento per il nuovo anno.

Indulto per l'astinenza

L'ill.mo mons. Francesco dott. Isola vicario generale diramò la seguente lettera circolare:

Al Venerabile Clero e dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi

Approssimandosi la fine dell'anno, non omisi, Ven. Confratelli, di umiliare alla Santità di Nostro Signore Leone Papa XIII la consueta supplica, pregandolo che nella pienezza della sua Potestà si degnasse moderare per questa nostra Arcidiocesi le leggi generali dell'astinenza. E il S. Padre, col Ven. Rescritto dato per l'organo del S. Ufficio sotto il dì 17 corrente mese, si compiacque rimettermi la facoltà di moderarle per tutto l'anno 1895.

Usando impertanto di tale facoltà benignamente accordatami dalla Santità Sua, permetto che i Fedeli di quest'Arcidiocesi, compresi pure i Regolari tanto dell'uno che dell'altro sesso, non astretti da voto speciale, possano usare nei giorni vietati del nuovo anno dei condimenti di grasso.

E' però da avvertire che, a tenore del menzionato Rescritto Apostolico, sono da eccipiarsi dall'uso di tali condimenti tutti i giorni di magro a puro olio sia della Quaresima, sia dell'anno, come pure i tre giorni dei Quattro Tempi della Quaresima stessa.

Verranno poi notificate, come di metodo, con apposita Lettera Circolare, le concessioni ed eccezioni relative al tempo del quadragesimale Digiuo e alle Vigilie e Tempore dell'anno.

Adempito a questo mio dovere, ed avvertendo qui sulla fine che le condizioni di infermità del caro e Venerando Arcivescovo nostro si mantengono presso a poco sempre le medesime, non mi rimane, Ven. Confratelli, che pregare Iddio benedetto, a quo bona cuncta procedunt, che nell'anno, che sta per sorgere, sparga sopra di Voi e sopra il Gregge alle solerti Vostre cure affidato abbondante la dovizia di ogni spirituale e temporale benedizione.

Udine, dalla Curia Arcivescovile
addì 28 dicembre 1894.

Per i danneggiati dal terremoto

Offerte pervenute direttamente alla R.ma Curia per i danneggiati dal terremoto:

Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi 2.a off. l. 11 — Id. urbana di S. Nicolò e Ora Eucaristica l. 10 — Id. Pasiano di Prato l. 25.20.

Offerte consegnate al nostro ufficio e da trasmettersi alla R.ma Curia Arcivescovile: Parrocchia di Latisana 2.a off. l. 17.65.

Per la stampa cattolica in Friuli

Persona che nella generosità sua non vuole essere nominato offre a beneficio del nostro giornale lire cinquanta.

M. R. D. Carlo Zanutta l. 5.

L'Associazione Agraria Friulana e le Decime.

Colle più ampie riserve sul più vero motivo che può avere indotto l'Associazione Agraria ad iniziare una agitazione contro la commutazione delle decime nel Friuli, sui criteri per determinarne la qualifica giuridica che deve decidere della abolizione o della commutazione, e sulle conseguenze finali che ne verranno ai Benefici Parrocchiali ed altre istituzioni ecclesiastiche, se i voti della Associazione Agraria avessero a sortire il loro effetto, ed anche nella speranza che altri abbia ad occuparsi dell'argomento nell'interesse vero della equità e della giustizia, per debito di cronisti, pubblichiamo la seguente relazione che ci venne comunicata.

L'adunanza generale dell'Associazione Agraria friulana, tenuta sabato 29 nell'aula magna del nostro Istituto tecnico, riesci molto importante, non solo pel concorso di soci e di interessati, ma più ancora per le discussioni avvenute e per le deliberazioni prese.

Aperta la seduta dal pres. Mangilli, letto

dal segret. Viglietto il preventivo 1895, che fu approvato a tamburo battente, si venne alla parziale rinnovazione del consiglio e senza discussione, furono rieletti tutti gli scaduti, meno il Pinni, che surrogò il consigliere rinunciante Zoppola.

Avuta la parola, il vicepresidente Biasutti, accennato allo scopo principale della presente adunanza, partecipate le adesioni all'agitazione promossa dall'Associazione, degli on. Marinelli, De Puppi e Luzzatti (presente anche all'adunanza), lesse una succinta ma elaborata relazione sull'importante questione posta in coda all'ordine del giorno: le decime.

La nostra Associazione, egli disse, non intende cercare nel numero e nelle forze delle adesioni le ragioni della legittimità della causa che imprende a sostenere, ma vedendo come l'Amministrazione del Culto, organo governativo potente di impiegati e di legali, male interpretando la legge sulle decime, ne tradisce la lettera e lo spirito e rende nulli, anzi opposti, gli effetti che il legislatore con quella si proponeva, trova necessario ed utile che tutti i proprietari di terre discutano, si uniscano, sostengano le loro ragioni ed ottengano che la legge, giusta e buona per sé, abbia applicazione giusta e non arbitraria.

La legge 14 luglio 1887 (N. 4727) distinse le decime in sacramentali (di ministero) e dominicali (di condominio), quelle abolisce, mettendole a carico del fondo del culto un annuo assegno per i nuovi beneficiari che ne vengono privati, queste commuta in un canone fisso in danaro. Ma l'economato pensando certamente al carico enorme che al fondo del culto ne verrebbe dall'abolizione di tutte le decime sacramentali, finge di ignorare che nel Friuli la generalità delle decime ha tutti i caratteri della sacramentalità, e ritenutele tutte dominicali impone ai parroci ed ai beneficiari, che ne chieggano la commutazione, sotto minaccia dell'apprensione del beneficio.

In vano 104 parroci dimostrano in una loro memoria che le decime da loro godute sono sacramentali; invano in un secondo memoriale, pur mutando qualche idea sull'indole della decima, dimostrano l'impossibilità materiale di commutarle, per le ingenti spese inerenti alla commutazione; l'economato mantiene le sue pretese e per qualche beneficio mette in pratica il minacciato sequestro.

Cosicchè una legge che aveva lo scopo di rendere la proprietà più libera da incappamenti, meno angariato il conduttore dei fondi, più sicura la posizione del clero, perderebbe per una ingiusta applicazione, tutta la sua efficacia.

Le origini della decima si perdono nel buio dei tempi, ma mancano, dispersi nelle invasioni barbariche, documenti che chiariscano in modo ineccepibile l'indole ed il carattere di essa. Per saperne qualche cosa bisogna seguire il metodo induttivo basandosi sulle ragioni storiche e sulla giurisprudenza. E noi vediamo che fu nel 585 a Macon dove si parlò per la prima volta di decime; i re Franchi le imposero nei loro capitoli, e Carlomagno, riformando e unificando le cose ecclesiastiche, le generalizzò verso l'ottocento; infine nel 1179 furono estese a tutti i generi.

Ma le decime furono sempre di natura spirituale, rappresentano cioè il corrispettivo dovuto al clero per le prestazioni del suo ministero, e per quanto si citino esempi, che nessuno d'altronde pensa a negare, di donazioni feudali da parte di principi e conquistatori a vescovi e mitrati di terre, che, ceduti poi a vassalli, conservarono e conservano tuttora la marca del condominio, tuttavia è logico e conforme al vero ritenere che le decime dominicali sono l'eccezione, le sacramentali la regola. E di questo parere fu anche il cardinale De Luca che lo afferma e suffraga nella sua opera latina sulle decime.

Anche la legge 1887 è a questo riguardo chiara ed esauriente, e a nulla possono valere le eccezioni e le difficoltà sollevate da chi, anzichè applicare la legge, come sarebbe suo dovere, non fa che dare ad essa non giusta interpretazione.

Non giova opporre che l'abolizione della decima sollevando dal pagamento il decimante, questi senza dar nulla riceve vantaggio a danno del fondo del culto; poichè è noto che sotto il primo regno italico, abolite le decime e fuse colle imposte, queste furono percepite insieme dall'esattore, ma ripristinato il governo austriaco fu reimposto l'obbligo della decima, senza sgravio alcuno d'imposta. Quello che non fu fatto allora, lo farebbe ora la nuova legge, che abolisce le decime sacramentali ed addebita del corrispettivo il fondo del Culto. (continua).

Concorsi

La R.ma Curia con Editto n. 1737 in data 28 corr. apriva il concorso alle seguenti Parrocchie fissando il tempo utile per concorrere fino al 26 gennaio p. v. e l'esame canonico per il giorno 30 dello stesso mese.

a) Parrocchia della B. V. delle Grazie in Udine di patronato dei Capifamiglia va-

cante per morte del R.mo Mons. Giuseppe Scarsini ultimo Parroco seguita addì 5 Giugno 1893.

b) Parrocchia dei Ss. Vito e Comp. mm. di Incarojo di patronato dei Capifamiglia, vacante per morte del M. Rev. D. Antonio Misdariis ultimo Parroco avvenuta addì 2 ottobre 1893.

c) Parrocchia di S. Gio. Batta di Frassetto ed annessa di patronato dei Capifamiglia, vacante per morte del M. R.do D. Pietro Longo ultimo Parroco avvenuta addì 29 Agosto p. p.

Cronaca di Giurisprudenza sulle Decime

Decime sacramentali — Diritto personale — Non dovute dai possidenti non parrochiani. — La decima sacramentale imposta sui parrochiani possidenti e non possidenti, in ragione della proprietà, o in danaro, secondo la condizione delle persone, costituisce una semplice obbligazione personale e non grava la proprietà, e non è dovuta dai possidenti non parrochiani, salvo ad esigerla dai loro affittuari e coloni (Cassaz. di Torino, 20 aprile 1892, Torricelli, parroco di Camposanto (Modena), contro Ronchetti — *Giurisprud.* di Torino, 1892, pag. 426).

Decima — Sacramentale e domenicale — Prestazione al parroco — Presunzione di sacramentalità. — A giudicare della natura sacramentale o domenicale della decima non può assumersi per criterio il carattere oggettivo della prestazione a corrispondersi. — Deve ritenersi per sacramentale la decima costituita o per lunga consuetudine corrisposta al Parroco in considerazione dell'amministrazione dei sacramenti o di altri servizi religiosi. — La sacramentalità non può dunque escludersi sul solo pretesto che il genere di prestazione « non si addica al culto della Chiesa e della religione. » — Nel dubbio sulla natura della decima dovuta a ministri del culto deve la stessa ritenersi come sacramentale anzichè domenicale. (Cassaz. di Torino, 22 marzo 1892, Zia contro Golzio Parroco di Vergnasco — *Giurisprud.* di Torino, 1892, pag. 568; *La Legge* 1892, vol. 2, pag. 513).

Decime — Sacramentali e domenicali — Criteri per la distinzione. — La legge 14 luglio 1887, numero 4727, si applica soltanto alle decime ecclesiastiche ed alle prestazioni che traggono origine dall'*ius decimandi*, ma non si applica a quelle altre prestazioni, che quantunque implicanti l'onere di servizi spirituali a scopo di culto, si devolvono all'ente ecclesiastico *iure domini* per contratto, donazione o legato. — Nel dubbio, la decima si presume sacramentale, e quindi abolita. — Ma questa regola non può applicarsi quando il magistrato di merito perciò solo che la prestazione è corrispettiva di servizi religiosi, dissa inutile ricercarne l'origine, e la ritenesse senz'altro per sacramentale. (Cassazione di Torino, 6 settembre 1893, Pellerino Parroco di Banchette (Ivrea) contro Comune di Salerano. — *Giurisprudenza* di Torino, 1893 pag. 800; *Monitore dei Tribunali* di Milano, 1894, pag. 183).

Decime — Rifiuto di prestazione — Spoglio — Sacramentalità — Presunzione — Prova. — Il rifiuto di corrispondere un reddito prediale (decima) non costituisce uno spoglio violento che dia luogo all'azione di reintegrazione, se non quando sia accompagnato da tali circostanze da involgere il concetto di una coazione o di esercizio arbitrario della potestà individuale sostituita all'azione sociale. La presunzione di sacramentalità d'una prestazione in natura riscossa da un Parroco non è una presunzione *legis*, ma soltanto *hominis*, e può essere vinta da altre presunzioni *hominis* che ne stabiliscano la domenicale.

Quando l'attore in manutenzione ha provato il possesso annuale della prestazione e la patita turbativa, la legittimità del possesso e quindi la domenicale è presunta e tocca al convenuto provocare la sacramentalità. — Nel dubbio, in giudizio possessorio, deve ritenere piuttosto la domenicale che la sacramentalità. (Cassaz. di Firenze, 29 marzo 1894, Economato Generale contro De Doni ed altri — *Giurisprud.* di Torino, 1894, pag. 450).

Consiglio comunale (vedi numero di sabato).

Eredità Pick. — Venne approvata l'accettazione dell'eredità del Prof. Adolfo Pick ammontante, giusta la relazione compilata dall'assessore Antonini, a un importo lordo di L. 12,782.94, con le quali bisognerà pagare la tassa ereditaria, l'onorario al curatore avv. Jacchia, nonché sostenere le spese per la stampa delle opere edite ed inedite del defunto. Su proposta di Pecile, la Giunta aderì a che i mobili di arredamento del Giardino d'Infanzia « Pick » di Venezia vengano lasciati a quelle maestre, signore Cominotto, nel caso ne facessero esplicita richiesta.

Istanza dal tramvia. — Dal riassunto fatto dall'assessore Capellani della istanza presentata dalla Società per ottenere che il servizio della linea Poscolle sia dichia-

di ogni concessione alla corrente, mi disse aver visto Francesco II in Sicilia e d'essere quasi venuto a parole con lui, perché il Re di Napoli lo trovava fermo nel suo attaccamento al passato.

E un altro che era presente fece osservare che questo dissenso era stato bellissimo, perché nel Re esiliato nessuna fermezza sarebbe stata così ammirabile come questa mitezza verso sistemi e regioni che non l'avevano meritata. E quale abisso tra questa bontà e la condiscendenza di quel Borbone suo zio che per ragion d'affari andava al Quirinale a ballare una quadriglia, quale abisso tra questa bontà e la condiscendenza di quel altro Borbone. Suo fratello, che per ragioni d'affari accettava di assistere al pranzo dato da Crispi a Castelar! Francesco era veramente re nella sua dolcezza, perché egli non speculava, ma perdonava.

Ora aggiunte a questa altezza d'animo la pratica di tutte le virtù cristiane, eppoi ditemi se non è un altro colpo morale per il Regno d'Italia la necessità di dover commemorare proprio in quest'ora chi fu il tiranno, della cui cacciata i patrioti si fecero il maggior merito; di dover contrapporre la purezza dello spogliato al fango della rivoluzione che lo spogliò. Egli che non avrebbe voluto non che vendette nemmeno riparazioni è morto nel giorno in cui le onte del governo che trionfò di lui lo hanno vendicato ben più di qualunque restaurazione.

UN MILIONE IN BENEFICENZA

L'Osservatore Romano pubblicò un proposito delle beneficenze elargite dal Santo Padre nel 1894.

E' una splendida pagina della maravigliosa carità papale.

Le beneficenze da Leone XIII fatte nella sola Roma raggiungono la cifra di un milione.

Effetti sorprendenti si ebbero dalle pillole di Catramina nelle tossi.

ITALIA

Fori — Orribile disgrazia. — Un cavallo condotto da un vetturale, imbrozzatosi, davasi a precipitosa fuga e investiva una bambina di quattro anni con la propria madre certa Boni.

Il fatto luttuoso avveniva nella piazza Maggiore e precisamente rimpetto alla farmacia Negrisoli.

Accorsero subito molte persone che si affrettarono a soccorrere quelle infelici, ma per la povera piccina non giunsero che a raccoglierne l'ultimo respiro.

La madre, priva di sensi e con una gamba fratturata, fu condotta in un vicino negozio, e poscia, adagiata in una vettura, fu trasportata nella sua abitazione.

ESTERO

Francia — Scene selvagge. — A Châlons-sur-Saône ha avuto luogo la decapitazione del Mazzejé condannato a morte per aver assassinato tre legnajuoli. Il condannato ha affrontato cingolmente la sua sorte, ed è venuto alla ghigliottina fumando una sigaretta. L'enorme folla che assisteva alla esecuzione, al momento in cui la testa è caduta, è scoppiata in un applauso frenetico. Una torma di donas si è quindi precipitata verso la ghigliottina cercando di vedere il capo mozzato, racchiuso nel panier, ed ha dovuto essere respinta dai soldati.

Cose di casa e varietà

BUON ANNO!

Si schiuda a tutti sorridente di liete speranze l'anno novello 1895, e l'alba di domani sia per tutti foriera di prosperità, di pace, di benedizioni.

Noi l'auguriamo con tutta l'effusione del cuore agli amici lettori del Cittadino Italiano.

AZIONI DI GRAZIE

Questa sera nella Metropolitana si fa la solita imponentissima funzione in rendimento di grazie al Signore per i benefici dei quali Egli ci fu largo nell'anno che sta per morire, e per meritarci le Sue più elette benedizioni per l'anno nuovo.

Noi nulla diciamo per eccitare i cattolici udinesi ad accorrere numerosi questa sera in Duomo; chi anche una volta sola ha assistito a questa solennissima funzione, ha potuto vedere quanto il sentimento della riconoscenza e della gratitudine sia profondamente radicato nel cuore dei nostri concittadini. La gratitudine è un sacro dovere per tutti e verso tutti che ci hanno fatto del bene; siamo grati e riconoscenti al Signore, al Dio delle benedizioni: *Gratias agamus Domino Deo nostro!*

rato facoltativo, rilevasi che detta linea è di molto passiva, l'introito giornaliero nei mesi più critici oscillando tra le 2 e le 3 lire, di fronte ad una spesa di Lire dieci; che il dividendo della Società è sempre più in diminuzione, dal 50/0 essendo disceso via, via, al 4, 3, ed ora al 250/0 malgrado i consiglieri abbiano rinunciato alle loro competenze. Con tutto ciò la Giunta non accoglierebbe che in parte l'istanza, limitando il servizio facoltativo ai soli mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio. Mantica tiene per il *sum-mum sus* intendendo, che i contratti debbano essere osservati. Pecile invece vorrebbe, che si accettasse senz'altro la domanda trovando egli molto comodo il servizio del tram e preoccupandosi del fatto, che la Società possa un brutto giorno venire nella determinazione di liquidare, tanto più che essa è anonima, e non è vincolata con garanzie. Beltram e Pletti appoggiano la proposta Pecile; Sandri quella di Mantica; finalmente messa ai voti quella di Pecile venne respinta, ed approvata insieme quella della Giunta, nel senso, cioè, che il servizio della linea Poscolle sia facoltativo soltanto nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

A membri della commissione d'annona per i generi di prima necessità vennero eletti: Pietro Sartogo, dott. Tacito Zambelli, Giuseppe Manzini, Luigi Sandri, e co. Nicolò Mantica.

A membro del consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale, in luogo del rinunciatario dott. Francesco Deciani, fu nominato l'avv. Umberto Caratti.

L'esuberanza di materia ci obbliga a rimandare al prossimo numero la seconda parte della seduta consigliare, la quale riporta per esteso la interpellanza sui funerali Puppatti, magistralmente svolta dall'avv. V. Casasola.

Nuovo Regolamento per i ginnasi e i Licei

Fu spedito il Regolamento per le scuole secondarie classiche, il quale si compendia in queste cinque disposizioni:

1. Abolizione delle classificazioni date « in parola » e il ritorno alle cifre.
2. L'abolizione della sessione straordinaria degli esami di licenza liceale, salva la disposizione per cui il candidato caduto in una sola prova, quando non sia quella d'italiano o di latino, può essere licenziato con una votazione complessiva della commissione esaminatrice.
3. L'abolizione della facoltà di abbreviare di un anno il corso ginnasiale, mentre è lasciata solo per il liceo e quando sia giustificata dalle ragioni della leva militare e dell'età avanzata.
4. La facoltà attribuita ai Collegi dei professori di dispensare dalle tasse scolastiche gli alunni di condizione disagiata e segnalati negli studi. Tale esenzione si può ottenere « anno per anno » e quando la media complessiva negli studi non sia inferiore agli « otto decimi », sia pel profitto, che per la condotta.
5. E' stabilito come giorno di vacanza anche il giorno natalizio del Principe ereditario.

Per i coscritti

Si ricorda che la legge fa obbligo ai giovani nati nell'anno 1877 di iscriversi nelle liste di leva durante il periodo dal 1 a 31 gennaio p. v.

Bollettino militare

Colloredo-Mels Conte Ermes, tenente in Genova cavalleria, fu dispensato dal servizio, dietro sua domanda, negli ufficiali di complemento nel distretto di Udine.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Nella seduta di ieri, il Com., dopo aver preso atto che oltre le ditte già pubblicate, hanno versato la quota per secondo semestre i signori: Minsini Francesco, Scrosoppi Giovanni e Pantarotto Giovanni; ritenne l'incasso totale dell'anno in L. 1811 dalle quali dedotte per spese d'esazione e stampati > 61

l'incasso netto rimase di L. 1750 Da queste, in omaggio alla deliberazione presa nell'ultima adunanza dei negozianti, vonnero prelevate > 100

destinandole al fondo previdenza per l'istruzione della Società operaia, e le rimanenti L. 1650 vennero divise in parti eguali fra: la Congregazione di carità, Istituto Tomadini, Società reduci Giardini d'infanzia, Società agenti di commercio, Asilo infantile.

Due oneste persone

L'egregio co. A. di Trento ci comunica: Scrosoppi Luigi di Udine e Quintini Valentino di Pisan di Prato meritano oltre la riconoscenza di chi mercè loro riebbe i

cari gioielli perduti in città il 26 corrente dalla famiglia del conte di Trento, anche la pubblica estimazione per l'atto onesto così spontaneamente compiuto.

Piccola Posta

- D. A. M. — Pasiano ricevuta cartolina vaglia n. 995068.
- D. F. Sk. — S. Leonardo degli Slavi ricevuta cart. vaglia n. 162,826.
- D. G. F. — Latisana ricevuta cart. vaglia n. 182268.
- D. G. B. S. — S. Giorgio di Richinvelda ricevuto suo vaglia postale.
- D. L. F. — Buia ricevuto cart. vaglia n. 182046.
- D. F. C. — Villa Santina ricevuto cart. vaglia n. 16339.

Tiro a segno nazionale

Domani martedì esercitazione di tiro dalle 1 alle 4 pom.

Biglietti dispensa visite

I biglietti dispensa visite si vendono presso l'ufficio della Congregazione di Carità a dai Librai figli Tosolini piazza V. E. e da Bardusco Marco, Via Mercatovecchio.

II Elenco acquirenti

- Dabalà comm. Marco e famiglia N. 2
- Toso Ant. segret. congreg. > 1
- Nallino prof. G. > 2
- Bardusco Luigi > 1
- Pellarini Giovanni > 1

Morte improvvisa

Sabbato mattina alle ore 6 e mezzo, il contadino Giacomo Boscutti, di Gradaria presso Gagliano, veniva ucciso da un insulto apopleptico lungo la strada da Spessa a Cividale, mentre in compagnia di un altro contadino portavasi al nostro mercato. Il povero uomo aveva 75 anni.

Sottrazione di cose pignorate

Dall'uscire Rosa vennero deferiti all'autorità giudiziaria di Cividale certi V. ed A, Domenis, perchè nel 17 and. in Rodda, sottrassero alla pubblica asta sei ettolitri di vino che erano loro stati pignorati in precedenza.

Ri ringraziamento

I sottoscritti non hanno parole sufficienti per ringraziare l'ottimo D.r Corradino Angelini per le cure amorose ed assidue prestate alla loro cara figliuola ridonata alla salute dopo grave malattia.

A Lui serberanno memoria infinitamente grata

Giovanni e Luigia coniugi Marcusini

Programma

- dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 1 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Munic.
1. Marcia « I Veterani » Carozzi
 2. Mazurka « Danziamo » Jago
 3. Sinfonia « La Schiava Saracena » Mercadante
 4. Valtzer « Natalia » Pagano
 5. Duetto e Sestetto nell'opera « Macbeth » Verdi
 6. Polka « Gina » Varone

Beneficenza

- Per le Derelitte
- In morte di Paruta-Candotti Lucia: Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1 — Fabris Italia L. 1.
- di Pertoldi Corinna: Geatti avv. Enrico L. 1.
- di Nesman Zulian Maria: Damiani Giovanni L. 1.

Dopo lunga malattia, nell'ultima ora di ieri l'altro rendeva l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

CRAINZ ANTONIO

nell'età di 82 anni

La moglie Nussi Venilia, il figlio Emilio, la figlia Maria ed i nipoti Crainz ne danno il ferale annuncio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza

Raccomandano una prece. Udine li 31 Dicembre 1894. I funerali furono eseguiti oggi lunedì 31 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

In Tribunale

Presidente: Dunque dove andavate col fucile in ispalla? Accusato: A caccia. Presidente: Già, a caccia di galantuomini!

Pensiero morale

« Un tempo il dubbio andava in cerca della verità; oggi la sprezza ».

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 29 dicembre 1894

Venezia 2 75 70 48 64	Napoli 56 32 16 77 18
Bari 53 30 86 18 68	Palermo 47 45 38 77 90
Firenze 71 59 36 28 4	Roma 41 87 69 55 56
Milano 20 18 16 9 15	Torino 59 79 80 64 7

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 23 al 29 dicembre 1894

Nascite
Nati vivi maschi 13 femmine 9
> morti 1 > —
Esposti — > 1
Totale N. 24

Morti a domicilio

Eugenio Del Zotto di Domenico d'anni 5 e mesi 8 — Ines Passalenti d'anni 5 — Caterina Marini fu Gio. Batta d'anni 77 casalinga — Maria Clochiatti-Modotti di Giovanni d'anni 27 contadina — Cecilia Salsilli-Morgante fu Vincenzo d'anni 45 casalinga — Lucia Candotti-Parutto fu Gio. Batta d'anni 70 civile — Maria Nesman-Zuliani fu Giovanni d'anni 44 levatrice — Maria Antonutti-Chialina fu Luigi d'anni 72 contadina — Rosa Marchio di Pietr' Antonio di mesi 6 — Olga Cosani di mesi 4 — Caterina De Simon fu Giacomo d'anni 49 maestra elemente.

Morti nell'ospedale civile

Oscar Gonghi di giorni 4 — Cecilia Galluzzo-Mion di Giuseppe d'anni 46 contadina — Marianna Merseu-Cotterli fu Stefano d'anni 66 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero

Maria Toso-Duri fu Francesco d'anni 79 casalinga. [Totale N. 16.]

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

Pubblicazioni di matrimonio

Amadia Gottardo agricoltore con Maria Burigotto casalinga — Basilio Deganis possidente con Adriana Lasso ostessa.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Gio. Batta Della Siega falegname con Emilia Bernich casalinga — Quinto Pischiutti muratore con Petrina Folcher setaiuola.

DIARIO SACRO

Martedì 1 gennaio — Circoncisione del Signore — Triduo per implorare il divino aiuto nel nuovo anno.
Mercoledì 2 gennaio — s. Macario ab.

ULTIME NOTIZIE

Il Principe Lobanow in Vaticano

Sabato è arrivato a Roma l'ambasciatore di Russia, principe di Lobanow che, (V. Nostra Corrispond. da Roma), è incaricato di partecipare al Papa l'avvenimento al trono dello Czar Nicolò II.

Il Santo Padre avea mandato a riceverlo alla stazione Mons. Sambucetti ed una rappresentanza della sua nobile Corte.

Erano anche alla stazione moltissimi rappresentanti dei Circoli cattolici di Roma.

Il principe di Lobanow si dichiarò *enchante* della simpatica accoglienza ricevuta. E' andato poi subito in casa del conte Iswolski, incaricato d'affari di Russia presso il Vaticano.

Ieri, dopo mezzogiorno, venne ricevuto dal Santo Padre in forma solenne.

Il principe di Lobanow Rostowski giunse accompagnato dal proprio segretario barone Teodoro De Budberg. Alla stazione oltre le suindicate rappresentanze erano presenti molti membri dell'aristocrazia russa dimoranti in Roma, che furono presentati dal signor Iswolsky, ministro della Russia presso la Santa Sede.

I Monsignor Sambucetti a nome del Papa e Mons. Tarnassi, già uditore alla Nunziatura Apostolica di Vienna a nome del Cardinal Rampolla, dettero il benvenuto al Principe.

Il principe Lobanow, accompagnato da Iswolsky visitò il Cardinale segretario di Stato. Ieri sera il cardinale Rampolla diede un gran pranzo in suo onore. Furono invitati molti cardinali e diplomatici.

L'Osservatore Romano fa un lungo caloroso saluto all'illustre Legato straordinario della Russia che viene ad annunziare al Papa l'ascensione al trono del nuovo Czar.

Chiama Lobanoff uno dei più eminenti diplomatici russi e crede che da un momento all'altro potrà essere chiamato a reggere le sorti della Russia.

Per la morte di Francesco II

Da Vienna 29. — L'imperatore ha ordinato un lutto di Corte di 20 giorni a datare dal 31 corrente per la morte di suo cognato, l'ex re di Napoli.

Da Berlino 29. — La *Reichsanzeiger* dichiara: Si è ordinato un lutto di Corte di dieci giorni per la morte dell'ex re di Napoli.

Da Arco 30. — La salma dell'ex re di Napoli fu trasportata iersera nella chiesa di Sant'Anna. La seguivano gli arciduchi Alberto, Ranieri, Ernesto. Al servizio funebre assistettero anche le arciduchesse Maria Carolina, Maria Immacolata e la contessa di Trani. Sono arrivati parecchi membri della nobiltà napoletana.

Che c'è di nuovo in Africa?.

Una corrispondenza di Mercatelli da Kassala intorno alla situazione, descrive il forte Baratieri, e parla del sistema d'informazioni organizzato dal tenente Pavoni. Parecchie pattuglie, sotto le spoglie di bande di ladroni, sono riuscite a passare l'Atbara per

conoscere le mosse nemiche. Si è saputo così che gli approvvigionamenti oltre l'Atbara sono scarsi. I Dervisci incontrano molta difficoltà ora per una mossa avanti, e aspetteranno, dicesi, il nuovo raccolto.

Il Califa, come alla vigilia della grande rivoluzione, si è ritirato a pregare, anche per prender tempo, ed accertare la situazione in Abissina. Il Califa reputa necessario di riprendere Kassala, ma comprende le difficoltà dell'impresa. Egli ha impartito istruzioni sulla condotta da tenersi dalle truppe in campagna. Non far spreco di munizioni; non attaccare inconsideratamente come nel passato. Gli uomini debbono star fermi col ventre a terra aspettando l'ordine dei capi che staranno dietro. Se qualcuno spara prima che sia dato l'ordine, sia ucciso. Quando gli italiani sieno vicini, bisognerà alzarsi all'improvviso, far fuoco e precipitarsi su loro, mentre la cavalleria, aggirandoli, li attaccherà alle spalle.

Intanto noi abbiamo tempo per apprestare la difesa.

Il forte Kassala è compiuto. La sua linea di fuoco ha uno sviluppo di oltre settecento metri. C'è un fosso largo e profondo due metri che circonda il forte.

Più oltre v'ha un reticolato di filo di ferro, poi si alza un'alta zeriba. Il forte è munito di due pezzi da nove, due da sette da montagna, e quattro mitragliere. Si aspettano altri due cannoni e due mitragliere. I pezzi hanno 800 colpi cadauno. I fucili, 400,000 cartucce di polvere nera e 300,000 cartucce a balistite. Le mitragliere 160,000 colpi. I viveri bastano per un mese. Si aspetta un'altra carovana.

TELEGRAMMI

Napoli 30 — Mentre il signor Dati, ricchissimo negoziante di Torre Annunziata, si trovava in chiesa, i ladri penetrarono nella sua casa, e, imbavagliato il custode, riuscirono a rubare per un valore di undicimila lire. Ritornato il Dati nell'abitazione, trovò il custode asfissiato dal bavaglio. L'autorità di pubblica sicurezza sta indagando.

Londra, 30. — Una nave proveniente da Belfast, ha naufragato presso Holyhead. Prima che si fosse potuto procedere al salvataggio una ondata enorme portò via tutto l'equipaggio. Venticinque persone annegarono.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS
UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe di **GELSOLINO** per Apparamenti Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento **GIUSEPPE PASQUALIS** in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —
Presso la stessa ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

C. BURGHART - UDINE
rimpetto la stazione ferroviaria

DEPOSITO CON SERVIZIO A DOMICILIO di CARBONE FOSSILE DI TRIFAIL a pezzi, CARBONE in mattonelle e CARBONE ANTRACITE per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio Velocipedi e Stufie Via Cavour, N. 2 - Udine.

IL CALENDARIO ecclesiastico per l'anno 1895 è pronto.

PRODOTTI ALLA CATRAMINA

(Specialità di Catramina Bertelli) di buona unive sal... parati negli stabilimenti di Catramina, della ditta A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico avv. Achille Bertelli

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 50%. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, emalverabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere Ra- chitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarrri e Tossi croniche, Gravità, Debolezza, Convalescenza.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli della si gnore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processo malatie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scro- fala, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI

... Il Pitiecor mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con decadente nutrizione generale, e nella scrofola ereditaria...

Udine, 6 febbraio 1892.
Dott. ANTONIO CAPARINI

* Il Pitiecor mi tornò uti- lissimo nella scrofola in ge- nere, e nei catarrri bronco- polmonari cronici...

Pontebba, 2 dicem. 1891.
Dott. ALESSI MARCO

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 s^e per posta; tre bottiglie L. 8,60, fran- che di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRES (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) Lire 6,50 più L. 0,60 s^e per posta; — DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12,25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici Farm. Milano, via Paolo Frisi, 26.

“ OVOID ”

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le inciti pienalterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « Ovoid » che sono bomboni medicati alla Catramina. Essi servono ottimamente nelle incipienti Raucedini, Laringiti, Raffreddori, Bronchiti, Tossi e Catarrri. Irritazioni della Gola e del Petto, Afte e Abbassamento di Voce, Ulcerazioni della Laringe. Gli « Ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « Ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giugiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « Ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina », mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportmen, viaggiatori, predicatori, ferroviari e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della viscica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « Ovoid », non ne abusino, poiché dice il proverbio che « il troppo storpia » e in quantità eccessiva possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI & C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI & C. - Milano

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro l'INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI. Concessionari per l'America del Sud; i signori F. Hofer & C., di Genova. 10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie L. 1,50 e scatola piccole da LIRE UNA in tutte le Farmacie del Mondo.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA NIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, rinforzando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7 - 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i sigg. MASON ENRICO hincigliere - PELLEZZI FR. par rucchieri - FABRIS ANGELO farmacia - MINISINI FRANCESCO med. farm. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA sigg. CETTOLI ARISTODEM. Deposito generale da A. Nigone & C., via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate Polvere Enantica composta con acini di uva per preparare un buon vino di amigoli Patronato, via della Posta 16, Udine. scolorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSETO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PELLEZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure cmpr. 100 buste, L. 2,50.

Dirigete le donande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad ol'ò, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso. Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.